

# LA PIEVE:

da comunità religiosa a comunità civile

dal programma di storia medioevale adottato presso la Scuola Primaria di Cogolo  
durante l'anno scolastico 2008/09

ins. Martinolli Giovanni

autorizzo eventuali modifiche

# LA PIEVE

Le tristi esperienze delle invasioni barbariche,  
l'abbandono dell' autorità romana,

<sup>STIMOLARONO</sup>  
<sup>SPRONARONO</sup> le popolazioni delle vallate trentine

1. a difendersi da sole

2. ad <sup>CODARSI</sup> amministrarsi da sole

cioè AUTONOMAMENTE dal greco

autos = proprio

nomos = legge

mantenendo le proprie tradizioni, usanze, diritti, impegni.

Nacquero in questo periodo le prime pievi, <sup>CULTORE</sup> istituzione  
prima religiosa, poi civile.

I longobardi ne garantirono la difesa,  
Carlo Magno ne codificò l'istituzione e  
l'attribuzione del potere temporale al principe vescovo  
sviluppo ulteriormente l'organizzazione dei centri pastorali  
decentrati in tutto il territorio trentino:

PIEVI MAGGIORI

↓

PIEVI MINORI

↓

CURAZIE (paesi con curato)

# LA NASCITA DELLE PIEVI

Il territorio dell'Impero Romano fin dal tempo di Giulio Cesare era diviso in:

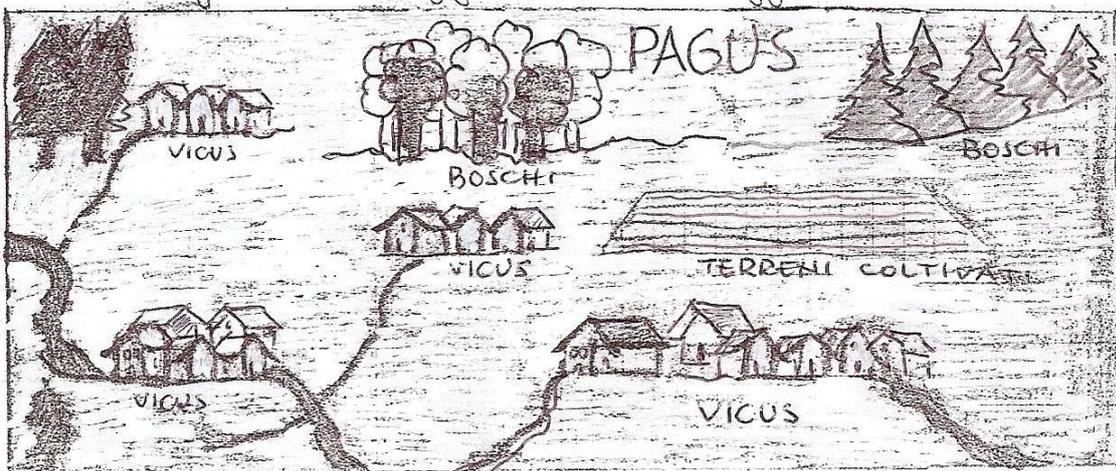
Regio (il Trentino = X Regio) → decima Regio dell'Impero Romano

Ogni Regio era a sua volta divisa in MUNICIPALI.

Ogni Municipium era formato da alcuni

PAGUS = territorio con boschi prati campi attraversati da strade romane e da un

VICUS = grosso villaggio e da villaggi più piccoli.



Di questa divisione del territorio di tipo romano in Trentino rimangono a testimoniare tutti i VICUS diventati

VI SONO ANCORA  
ti VIGO come ad esempio:

VIGO CAVEDINE

VIGO RENDENA

VIGO DI TON

VIGO DI FASSA

VIGO MEANO

VIGO BASELGA

Verso il 300 d.C. giunsero in Trentino i primi cristiani  
a portare il Vangelo di Gesù.

L'evangelizzazione passò dalla città al *Vicus*, il cuore  
del *Pagus*.

In ogni grande *Vicus* sorse una **PIEVE** dal latino  
*plebs* = gente povera umile e semplice secondo il messag-  
gio di Gesù: "... andate in tutto il mondo e annuncia-  
te ai poveri la nuova novella..."

I primi cristiani si radunavano nella pieve

per pregare in chiesa

per discutere di interessi comuni

per cantare salmi

per seppellire i morti

nei giorni di mercato o di raccolta dei tributi.

Le prime pievi, chiamate pievi madre, erano poche, poi  
poco alla volta sono nate le pievi minori.

Per ricordare questo fenomeno religioso di comunità so-  
no rimasti i seguenti paesi:

PIEVE DI BONO

PIEVE DI LEDRO

PIEVE IESINO

PIEVE DI LIVO

DI MALÈ

DI OSSANA (800 d.C.)

# DALLA PIEVE ALLE COMUNITÀ

Questa comunità religiosa, tipica del Trentino divente  
rà <sup>un</sup> importante comunità civile nel corso dei secoli, co=  
munità di <sup>INDIPENDENTE</sup> autonomia nelle singole vallate. <sup>(con regole scritte)</sup>  
<sup>(prima erano orali)</sup>

1111: nascita della Magnifica Comunità di Triemme

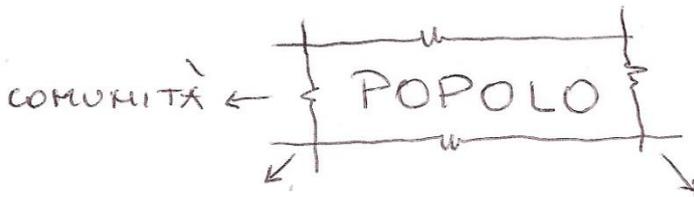
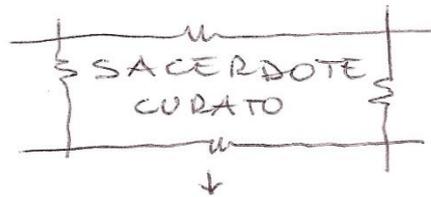
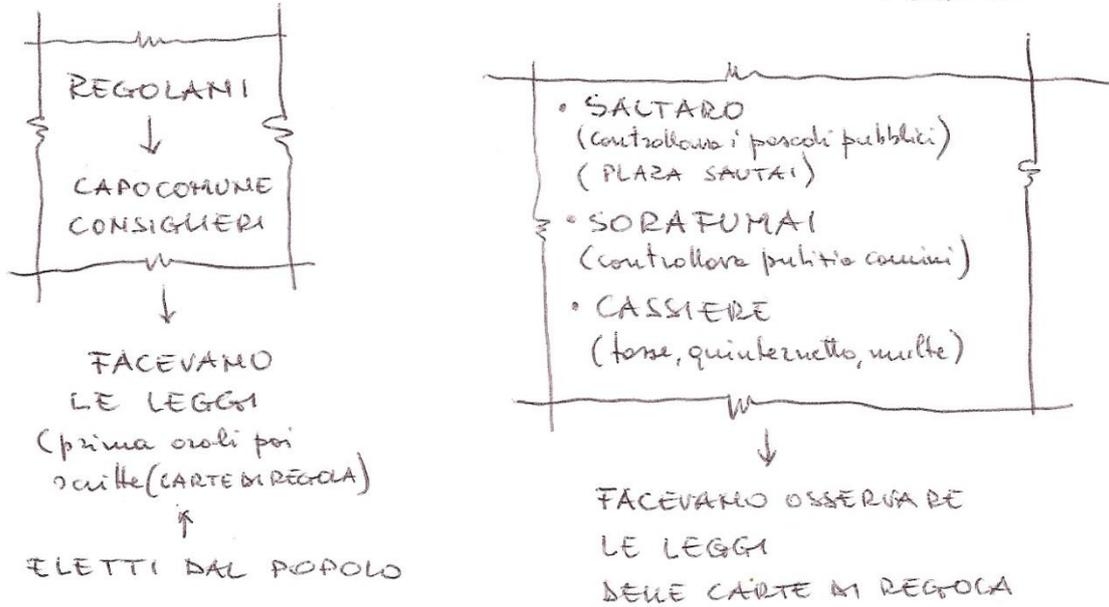
1500: Carte di Regola di Beio, di Logolo, di Selleditro,  
di ogni paese delle vallate trentine.

Le comunità cioè le persone dei singoli paesi si <sup>GOVERNANO</sup> reggeva=  
<sup>VANO</sup> no secondo i principi della democrazia. Si radunavano  
vicino alla pieve, <sup>PARLAVANO</sup> discutevano dei lavori da eseguire  
(ponti, strade, boschi, legname, malghe, pascoli, confini...  
Tutti i beni <sup>COLLETTIVI</sup> erano indivisi ma ben amministrati dai  
regolani votati dalla comunità in pubbliche assemblee.

Nel 1300 - 1500 nascono le prime carte di regola scritte  
te di ogni comunità. Queste più tardi saranno chiama=  
te statuti che porteranno un po' alla volta agli at=  
tuali ordinamenti ASOC (amministrazioni, separate,  
usi civici), la forma di autonomia che ancora oggi  
esiste in ogni paese delle nostre vallate ma che per  
poca sensibilità va lentamente scomparendo.

Le decisioni chiamate REGOLE

La raccolta scritta delle decisioni (REGOLE) chiamate CARTE DI REGOLA



aveva il DIRITTO di:  
CACCIA - LEGNA - PASCOLO  
PASSAGGIO SU STRADE - PONTI  
del suo territorio (PAGUS)  
contro il potere dei principi vescovo  
e dei feudatari vicini.

aveva il DOVERE di

- OPERA COMUNE (10/12 h di lavoro non retribuito per la comunità (strade, sentieri, ponti, pascoli (OPERA DI MACCA)
- LEGNA per autunno e vedove.